



Politiche efficaci solo se si «conosce» l'agricoltura vera

Nella presentazione curata dall'Istat (Generazione Terra: valore, cibo e ambiente: il ruolo dei giovani nella filiera agroalimentare) sono riportati per Italia, Spagna, Francia e Germania i dati del numero di aziende e della sau rilevati dall'ultimo Censimento: 1.133.023 aziende e sau 12.535.000 ettari; 915.000 aziende e 23.900.000 ettari; 389.000 aziende e 26.730.000 ettari; 262.800 aziende e 16.595.000 ettari.

La notevole differenza tra il numero delle aziende agricole nei diversi Paesi, soprattutto rispetto alla sau, evidenziata dall'ultimo Censimento dell'agricoltura (2020), che dovrebbe attenersi alla stessa definizione per ogni Paese, mi ha fatto sorgere la domanda: il milione e più di aziende rilevate dal Censimento in Italia sono veramente quelle dalle quali dipende la produzione agricola nazionale?

Per prima cosa bisogna ricordare che l'Istat per attenersi al grado di copertura dei dati del Censimento, richiesto dal regolamento n. 1091/2018, pari al 98% della sau e al 98% del bestiame, ha fissato la soglia dell'unità di rilevazione dell'azienda agricola almeno a 0,20 ettari di sau oppure 0,10 ettari di vite o serre o a funghi oppure 1 Uba (Unità di bovino adulto).

LE AZIENDE AGRICOLE ATTIVE IN ITALIA

All'interno di queste soglie ricadono quindi anche le unità che producono esclusivamente per la sussistenza del conduttore o che sono solo oggetto di attività di mantenimento dei terreni agricoli, che il regolamento n. 1091/2018 chiede «in buone condizioni agronomiche e ambientali». La conseguenza è che per classe di dimensione economica (valore della produzione standard totale) le aziende fino a 8.000 euro sono 611.067, per cui quelle ricadenti nelle altre classi (da 8.000 a 500.000 e più) sono 521.000.

Altre fonti sono InfoCamere-Movimprese, che riportano le informazioni sulle aziende agricole con obbligo di iscrizione nel registro delle Camere

di commercio, e il Registro Asia agricoltura dell'Istat che, utilizzando vari database, registra come attive le imprese che vendono i loro prodotti sul mercato, estendendo la copertura anche a imprese di silvicoltura e pesca con dipendenti o che dichiarano un volume d'affari superiore almeno al 50% del costo medio di un lavoratore. Nel 2023 le unità iscritte al registro delle Camere di commercio erano 703.973, delle quali 695.169 attive. Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione i produttori agricoli che abbiano realizzato nel precedente anno solare un volume d'affari inferiore a 7.000 euro, mentre sono tenuti a farlo quelli che hanno bisogno di particolari agevolazioni (ad esempio, il carburante agricolo). Nel Registro Asia agricoltura nel 2020 (l'aggiornamento avverrà in base ai dati dell'indagine strutturale condotta dall'Istat nel 2023-2024), le imprese rilevate erano 401.120, delle quali 45.610 senza azienda agricola, per una superficie complessiva (sau) di 8.149.298 ettari. Da sottolineare che le unità nel Registro Asia agricoltura sono «imprese», in quanto attive sul mercato, e non solo aziende, definite dall'organizzazione dei fattori di produzione. Infine, un'altra fonte potrebbe essere l'Inps, perché conduttori e dipendenti dovrebbero essere tutti iscritti. In base ai dati dell'Osservatorio statistico dell'Inps, nel 2023 le aziende agricole autonome (rappresentate dal lavoratore agricolo autonomo con figura di titolare) erano 345.258 e quelle che occupano operai agricoli dipendenti 169.641. Dopo tutti questi numeri, non voglio avanzare una stima di quante sono le aziende agricole che concorrono in misura significativa alla produzione di materie prime agricole nel nostro Paese, credo che il lettore possa farlo da solo. Ma certamente non sono il milione e più di aziende rilevate dal Censimento, né tutte quelle iscritte alle diverse organizzazioni professionali, per cui è importante chiedersi se tutte hanno bisogno delle stesse azioni di sostegno del reddito e per lo sviluppo rurale.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.